



Prot. n. 44-2014 del 11 marzo 2014



All'Onorevole Ministro della Giustizia

Andrea ORLANDO

La scrivente O.S. con la presente intende porre in evidenza la delicata questione degli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni, quali strutture della Giustizia Minorile.

### Premessa

La Giustizia Minorile ha una sua specificità riconosciuta dalla Corte Europea e dalla Costituzione, laddove protegge la gioventù, favorendo strutture specializzate, istituendo servizi specifici del penale minorile e percorsi educativi e trattamentali studiati ad hoc.

Le attività della Giustizia Minorile sono il fiore all'occhiello dell'intero sistema Giustizia: non ci sono attese, non ci sono sprechi; la politica di spending review infatti non ha interessato le attività di tale Dipartimento.

Da recentissimi studi, ricerche e dati, appena pubblicati, si evince una bassa recidiva dei minorenni in carico agli Uffici della Giustizia minorile.

### Situazione degli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM)

L'area penale esterna coinvolge più di **20.000 minorenni** e famiglie in carico agli Uffici Servizi Sociali per i Minorenni (**USSM**) in tutto il territorio nazionale. Tale dato emerge dall'analisi annuale pubblicata dall'Ufficio statistica di detto Dipartimento.

Il dato però che preoccupa è relativo alla condizione dei funzionari di Servizio Sociale che è in organico e che al momento è inferiore a **300 unità, comprensivo dei direttori di detti Uffici (29 in tutto il territorio nazionale)** che di norma non hanno casi in carico.



*Prot. n. 44\_2014 del 11 marzo 2014*

**All'Onorevole Ministro della Giustizia**

**Andrea ORLANDO**

La scrivente O.S. con la presente intende porre in evidenza la delicata questione degli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni, quali strutture della Giustizia Minorile.

### **Premessa**

La Giustizia Minorile ha una sua specificità riconosciuta dalla Corte Europea e dalla Costituzione, laddove protegge la gioventù, favorendo strutture specializzate, istituendo servizi specifici del penale minorile e percorsi educativi e trattamentali studiati ad hoc.

Le attività della Giustizia Minorile sono il fiore all'occhiello dell'intero sistema Giustizia: non ci sono attese, non ci sono sprechi; la politica di spending review infatti non ha interessato le attività di tale Dipartimento.

Da recentissimi studi, ricerche e dati, appena pubblicati, si evince una bassa recidiva dei minorenni in carico agli Uffici della Giustizia minorile.

### **Situazione degli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM)**

L'area penale esterna coinvolge più di **20.000 minorenni** e famiglie in carico agli Uffici Servizi Sociali per i Minorenni (**USSM**) in tutto il territorio nazionale. Tale dato emerge dall'analisi **annuale pubblicata dall'Ufficio statistica di detto Dipartimento.**

**Il dato però che preoccupa è relativo alla condizione dei funzionari di Servizio Sociale che è in organico e che al momento è inferiore a 300 unità, comprensivo dei direttori di detti Uffici (29 in tutto il territorio nazionale) che di norma non hanno casi in carico.**



E conseguentemente è allarmante anche la situazione del personale amministrativo, laddove esiste, che è coinvolto nell'inserimento dati dei minorenni nel sistema informatico, nella formazione ed aggiornamento dei fascicoli, nella gestione archivi, nella formazione statini udienze GUP, Dibattimento, Tribunale di Sorveglianza e Corte d'Appello. La mole di lavoro è tantissima.

Negli USSM dove non c'è personale amministrativo è tutto in carico ai funzionari di Servizio Sociale.

La pressione lavorativa a cui sono sottoposti i funzionari di Servizio Sociale è schiacciante, in quanto vengono chiamati da più parti ( Direzione, Magistrati, famiglie dei minorenni, difensori dei medesimi, ecc) a rispondere del proprio operato contemporaneamente. Se si pensa che ogni Funzionario di Servizio Sociale ha in carico un elevato numero di minorenni e famiglie, il più delle volte multiproblematiche, si può certo immaginare la situazione in cui lavorano.

Da un punto di vista professionale, poichè l'obiettivo che accomuna tutti i vertici osservativi istituzionali nel procedimento penale minorile è l'attuazione della valenza educativa nell'applicazione della norma, il criterio definito 'educativo' è teso al ripristino delle potenzialità evolutive nella personalità in formazione e rappresenta con ciò il nucleo fondante la tutela del minorenne che delinque e il suo diritto alle condizioni che ne assicurino la crescita.

In questo processo, il ruolo degli USSM assume un ruolo fondamentale, in quanto le numerose competenze dettate dal DPR 448/88 incarica i funzionari di Servizio Sociale del - trattamento dei minori sottoposti alle misure cautelari e alle misure alternative alla detenzione, -delle indagini per la Procura della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni in tutto il lavoro con i Servizi Territoriali ( Comuni, ASL, e privato sociale) e - del lavoro congiunto con gli Istituti Penali Minorili, in cui sono ristretti i minorenni.



Ma il lavoro più importante, ma anche impegnativo e a volte difficoltoso che coinvolge gli USSM è nella messa alla prova (art. 28 DPR 448/88).

Il lavoro posto in essere dai Funzionari di Servizio Sociale degli USSM, in un percorso di messa alla prova con il ragazzo, prevede in particolar modo – l' avvio di una buona relazione (tra minorenni e funzionario di servizio sociale), - l' attivazione di un processo di cambiamento nel minorenne, teso a consentire il progressivo riconoscimento del disvalore del fatto commesso, - la presa di distanza dal contesto dell'illegalità, - l'elaborazione dei fattori personologici, relazionali, e ambientali che lo hanno condotto al fatto deviante, - l'attivazione di un processo di responsabilizzazione rispetto alle conseguenze del reato.

Poiché la **finalità della messa alla prova** non è assistenziale-pedagogica, ma **penale-riparativa**, il suo obiettivo è l'abbattimento, o la significativa riduzione, del rischio di recidiva. Ciò avvalorava il fatto che l'istituto della messa alla prova sia quello che risponde meglio alle esigenze educative del ragazzo, al ripristino di una progettualità di vita fuori dal circuito penale. Infatti con la riparazione del reato che generalmente avviene in contesto di utilità sociale, il minorenne entra in contatto con il proprio territorio, con il pianeta del volontariato, con l'associazionismo e con i servizi locali, mettendosi al servizio di altri e offrendo il proprio tempo ed investendo energie per riparare al danno commesso.

Ma questo tipo di intervento tecnico comporta un notevole impiego di risorse professionali che moltiplicate per il numero dei minorenni in carico molto spesso porta i funzionari di Servizio Sociale alla **sindrome da burnout**, ovvero all'esito patologico di un processo stressogeno che colpisce le persone che esercitano professioni d'aiuto, qualora queste non rispondano in maniera adeguata ai carichi eccessivi di stress che il loro lavoro li porta ad assumere.

Si consideri questo delicato e profondo intervento riabilitativo, moltiplicato per 20.000 minorenni diviso 280 operatori: la pressione è fortissima e, in alcuni casi, insostenibile.



COORDINAMENTO NAZIONALE  
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

*giustizia@uglintesa.it*

*Ministeri – Agenzie Fiscali – EPNE – Ricerca - Enti ex art. 70*

---

Dopo averLe presentato alcune notizie relative alle condizioni di lavoro che sostengono gli operatori impegnati negli USSM, Le chiediamo un incontro nel merito per poter riflettere insieme su possibili interventi migliorativi ed a supporto onde evitare il rischio di "fughe" da Servizi così preziosi di operatori specializzati che sul campo operano da decenni.

Responsabile del DGM

Dr.ssa Claudia Crudele